



INVESTIRE
IN CULTURA:
COSÌ È STATA
RISTRUTTURATA
E RIORDINATA
LA BIBLIOTECA
PINACOTECA
MORCELLI-REPOSSI

A CHIARI FRA LIBRI E ARTE IL POLO DELLA CULTURA DIVENTA LUOGO DI INCONTRO

La sede della storica istituzione clarense è stata interessata da vasti lavori di ristrutturazione e ampliamento durati quasi due anni. Recuperati nuovi spazi espositivi in un'ala dell'antica casa Faglia e nella ex "officina del fabbro". Riordinate le esposizioni, allestita una nuova sezione per l'arte contemporanea, approntato un auditorium polivalente. Prosegue così una storia legata alla locale Congregazione di Carità nata con la donazione del prevosto-umanista Stefano Antonio Morcelli, che ha dato origine alla Biblioteca, e il lascito del collezionista Pietro Bartolomeo Reposi, primo nucleo della Pinacoteca.

"Chiari 24 Gennaio 1817. Colla presente dono io sottoscritto a questa Congregazione di Carità irrevocabilmente per me e successori miei la mia Biblioteca coi relativi attrezzi di legname a vantaggio della studiosa gioventù di questa Comune. Faccio poi conoscere alla stessa opera mia desiderio che venga eretto, nel Collegio il locale all'uopo entro cinque anni avvenire".

Così recita il testamento di Stefano Antonio Morcelli, gesuita, prevosto di Chiari a cavallo tra Sette e Ottocento, profondo studioso di antichità classiche e cristiane (fu epigrafista e archeologo) e soprattutto grande amante dei libri antichi. E' dalla donazione della biblioteca di questo gesuita umanista a beneficio del Collegio Clarense, allora retto dalla Congregazione di Carità, - alla quale a metà dell'Ottocento si aggiungerà la donazione del patrimonio di opere d'arte dell'avvocato milanese Pietro Bartolomeo Reposi - che prende-



I progetti degli ultimi interventi sono stati redatti dall'architetto Tullio Lazzarini. I lavori sono cominciati nel luglio del 2004 ed hanno avuto un costo di 800 mila euro.

LA FONDAZIONE
HA PROMOSSO
UNA VASTA
RISTRUTTURAZIONE
DELLA SEDE,
RECUPERANDO
IMMOBILI
FATISCENTI

rà vita a Chiari l'attuale Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi.

La Fondazione ha ora portato a termine una vasta ristrutturazione dei palazzi della propria sede, recuperando immobili dismessi e fatiscenti ed approntando così una nuova ala. Il rinnovato complesso della storica istituzione clarense - così diventata una vera e propria "cittadella della cultura" - è stato inaugurato all'inizio del giugno scorso.

Ma prima di soffermarsi sui lavori di ristrutturazione effettuati, torniamo alla storia della Bibliote-

ca-Pinacoteca. Stefano Antonio Morcelli fu per tutta la vita un appassionato collezionista di libri antichi, che raccolse durante il suo lungo periodo di permanenza a Roma. Probabilmente già pensava alla creazione di una grande biblioteca nella sua casa natale di Chiari quando, nel 1788, ne affidò la decorazione ad affresco a Giuseppe Teosa.

Dalla corrispondenza tra il committente e l'artista si trae ad esempio notizia delle direttive impartite per la realizzazione della libreria. Quando nel 1791 Morcelli venne chiamato a ricoprire la

prepositura di Chiari (per un privilegio concesso da papa Giulio II nel 1507, la cittadina bresciana poteva designare il proprio prevosto), il trasloco dei libri da Roma a Chiari fu un'impresa titanica che durò a lungo. Morcelli provvide anche a una dettagliata catalogazione dei suoi volumi.

Come s'è detto all'inizio, prima di morire (il 1° gennaio del 1821) il prevosto destinò la preziosa biblioteca al Collegio Clarense, che funzionava nella casa lasciata per questo scopo da mons. Pietro Faglia alla fine del Settecento. Qui venne costruito l'apposito locale per

Bosio Rappresentanze - Casari Edilservice - Conti Silvano - Daeder Sergio Srl - Edilbrescia - Spagnoli Umberto Srl - Studio Polo - Zanetti Geom.Diego



www.guidamaterialiedili.it

Il sito bresciano che permette una veloce ricerca dei materiali e tecnologie per l'edilizia con l'elenco merceologico messo in facile ordine alfabetico

Il sito bresciano che permette un contatto veloce con il tuo operatore di zona.

News con i prodotti nuovi e tecnologie aggiornate.

Consulenza tecnica alla progettazione e assistenza in cantiere.

Posa in opera e interventi specialistici.

Links diretti con le ditte produttrici.

www.guidamaterialiedili.it



Zanetti Geom.Diego - Studio Polo - Spagnoli Umberto Srl - Edilbrescia - Daeder Sergio Srl - Conti Silvano - Casari Edilservice - Bosio Rappresentanze

QUANDO NEL 1791
MORCELLI
TORNÒ A CHIARI
IL TRASLOCO
DEI LIBRI
DA ROMA
FU UN'IMPRESA
TITANICA

i libri richiesti nel testamento; i volumi furono ordinati secondo l'impianto biblioteconomico voluto dal fondatore con la suddivisione delle opere in sedici classi, più quattro di testi miscelanei.

La biblioteca venne completata e aperta al pubblico nel 1822. Va ricordato che al nome dell'umanista clarense è intitolata anche l'editrice bresciana Morcelliana, fondata nel 1925 da un gruppo di giovani cattolici (tra loro c'erano Gian Battista Montini e Giulio Bevilacqua, il futuro Paolo VI e il futuro cardinale-parroco).

Oggi - grazie a successive donazioni e preziosi lasciti - la biblioteca del prevo è diventata un tesoro di ben settantamila volumi, tra i quali ci sono cinquantacinque incunaboli, un migliaio di cinquecentine, migliaia di edizioni del Seicento e del Settecento, inoltre un migliaio di manoscritti, pergamene e documenti notarili che data- no dal secolo XII al XVIII.

Oltre che dalle donazioni di privati, molte delle opere provengono dal trasferimento delle biblioteche del convento della Badia di Brescia, del convento dell'Annunciata di Borno, del collegio salesiano di Fiesco, nel Cremonese.

Il patrimonio librario ha dunque una caratterizzazione enciclopedica, ma sono particolarmente approfondite la teologia, la storia, la letteratura, l'arte, le scienze, la giurisprudenza, l'economia, la filosofia. Il servizio che la Biblioteca Morcelli può offrire ai ricercatori è secondo, in ambito provinciale, solo a quello della Queriniana di Brescia.

L'aspetto librario è solo uno dei due poli di interesse della Fondazione di Chiari. Resta da dire della Pinacoteca, che è la parte che ha tratto il maggiore giovamento dalla



recente ristrutturazione. Trentadue anni dopo l'apertura della Biblioteca, nel 1854, una nuova, preziosa donazione porta la Congregazione di Carità ad aprirsi al mondo dell'arte.

L'avvocato milanese Pietro Bartolomeo Repossi lascia un patrimonio di opere: quadri, incisioni, sculture, gessi, medaglie. Repossi è un collezionista d'arte che ha esercitato l'avvocatura a Chiari e insegnato "belle lettere" nel Collegio Clarense fino al 1821. Il fine del suo lascito è quello di dare vita a un piccolo museo, affiancato da una scuola di arte e mestieri per avvicinare i giovani all'arte e alle attività artigiane.

Arte chiama arte. Come per la Biblioteca, sono le donazioni e i lasciti ad arricchire la Pinacoteca Repossi (citiamo tra i tanti il lascito Ferdinando Cavalli con 511 incisioni di grande pregio). Oggi il patrimonio comprende tra l'altro affreschi della metà del XV secolo, dipinti di Massimo d'Azeglio, opere del Paglia, di Francesco Giugno, Giovanni Cozza, Giuseppe Tortelli, Faustino Duranti, Francesco Zuccarelli, Giuseppe Zais, Gian Battista e Giuseppe Teosa; tra

i contemporanei, Attilio Andreoli e Cesare Moroni. E' il Gabinetto delle stampe - 2.200 fogli - che può vantare i nomi più significativi dell'incisione italiana ed europea tra il XV e il XX secolo: Pollaiuolo, Mantegna, Raimondi, Ghisi, Carracci, Rosa, Tiepolo, Schongauer, Luca di Leyda, Rubens, Callot, Rembrandt. Negli ultimi anni la Pinacoteca si è arricchita di nuove sale espositive: alcuni spazi (allestiti dall'architetto Takaschi Shimura) ospitano le sculture di Vittorio Pelati (lascito della vedova dell'artista, Iris Polidori); in altri è allestita la Gipsoteca con i gessi di Ricci, Borsato e Pelati.

La storia delle due realtà culturali - la Biblioteca Morcelli e la Pinacoteca Repossi - è sempre proceduta di pari passo. Particolarmente fecondo di attività è stato il lungo periodo di direzione (44 anni) di don Luigi Rivetti (1858-1928). A lungo la gestione delle due istituzioni si è intrecciata con quella degli istituti scolastici che facevano capo alla Congregazione di Carità, la quale nel 1937 diventerà Ente Comunale di Assistenza.

Nel 1880 si è avuta una prima distinzione giuridica tra le scuole da un lato e la Biblioteca e la Pinacoteca dall'altro. Ma bisognerà attendere il 1966 per giungere al definitivo scorporo dalle istituzioni di assistenza: in quell'anno viene riconosciuta la personalità giuridica alla Fondazione "Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi". Da allora la Fondazione ha promosso numerose iniziative. In particolare nel 1974 è stata sottoscritta una convenzione con l'Amministrazione comunale di Chiari per la gestione comune della Biblioteca Civica, ospitata nei locali della Fondazione.

IL PATRIMONIO
LIBRARIO
DELLA
FONDAZIONE
SI COMPONE
DI 70MILA VOLUMI
ED UN MIGLIAIO
DI MANOSCRITTI

Siamo alla storia di oggi con la vasta ristrutturazione del complesso architettonico della sede citata all'inizio, portata a termine per risolvere gravi problemi logistici e strutturali che pesavano sulle attività della Morcelli-Repossi. I lavori hanno come antecedente la decisione della Fondazione di non aderire alla proposta del Comune, fatta a metà degli anni Novanta, di lasciare la sede storica di via Varisco, trasferendo la Pinacoteca alla Villa Mazzotti e la Biblioteca nel salone Donegani.

Fu una decisione a favore dell'identità storica e culturale della Fondazione stessa, ma che imponeva una serie di interventi di ampliamento e di restauro dei palazzi che da sempre hanno ospitato il patrimonio librario e artistico della Morcelli-Repossi.

E' stato così avviato l'iter che ha portato ai lavori per la ristrutturazione inaugurata nel giugno scorso, grazie anche alla determinazione di Ione Belotti, presidente della Fondazione (tra l'altro sono stati venduti beni immobiliari per avere i fondi necessari).

Già nel '97 erano iniziati interventi urgenti dal punto di vista strutturale: il rinnovamento della cosiddetta "Galleria delle stampe", diventata la "Galleria dei ritratti"; l'allestimento dei già citati spazi per le sculture di Vittorio Pelati e per la Gipsoteca. Intanto, nel 1999, il trasferimento della Biblioteca comunale ha restituito alla Fondazione spazi preziosi.

I progetti degli ultimi interventi ora conclusi - ovviamente approvati dalla Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali - sono stati redatti dall'architetto Tullio Lazzarini. I lavori sono co-



La sede della Biblioteca della Fondazione

minciati nel luglio del 2004 ed hanno avuto un costo attorno agli 800 mila euro. Gli interventi hanno riguardato soprattutto gli ambienti del lato Nord ed Est della quattrocentesca casa Faglia e la cosiddetta "officina del fabbro" (si trattava di ambienti in parte abitati da inquilini, in parte fatiscenti).

Ora Biblioteca e Pinacoteca sono dotate dei necessari impianti di sicurezza; le sale del museo sono state riorganizzate seguendo un criterio tematico (una sala è dedicata ai due Reposi, il padre Pietro, scultore, e il figlio Giovanni, pittore, a lungo docente a Brera e presidente della Fondazione prima della Belotti); oltre alla galleria d'arte moderna, è stata allestita un'apposita sezione per l'arte contempo-

ranea; sono stati approntati spazi per laboratori didattici.

Il piano terra dell'ex "officina del fabbro" è stato trasformato in auditorium polivalente che si apre, quasi in un unico spazio, sul vasto cortile interno (potrà avere anche un'utilizzazione autonoma rispetto al museo). Dove è stato possibile, la ristrutturazione ha mantenuto le pavimentazioni originali e le antiche travi in legno (rinforzate da travetti in ferro). Tutti gli impianti tecnologici rispettano gli standard museali nazionali ed europei.

Chiari, dunque, ha ritrovato un pezzo importante della sua storia, il suo rinnovato centro culturale.

Alberto Ottaviano